

## **IL MIO LIMBARA di Pietro Pandino - Assistente Capo Forestale**

e-mail: urpcfvatmpp@tiscali.it

### **FLORA E PAESAGGIO VEGETALE DEL MONTE LIMBARA**

#### Premessa

Il mondo vegetale ma anche quello animale e minerale, può caratterizzare una regione, una nazione, vaste aree da comprendere più nazioni ma anche una porzione di territorio regionale.

Questa peculiarità è subordinata al clima.

Il grado di piovosità, anche sottoforma di umidità, il tipo di vegetazione, la posizione e la situazione geografica, sono elementi che condizionano il clima.

La vegetazione presente in Sardegna è di tipo prevalentemente termoxerofila, con questo termine si classificano specie anche geneticamente differenti, ma accomunate tra loro da adattamenti di tipo strutturale, che vanno dalla conformazione di funzioni vitali (come ad esempio le foglie ridotte, coriacee, con rivestimenti cerosi o pelosi) a l'incremento dell'apparato radicale, con tessuti che immagazzinano acqua ossia da cortecce che isolano termicamente. Questi sono espedienti che, nell'evoluzione, le specie vegetali hanno adottato per affrontare lunghi periodi di siccità e quindi impedire, quanto più possibile, la traspirazione e la dispersione di acqua.

Le termoxerofile assumono, in molte parti dell'isola, la fisionomia e le dimensioni della foresta. Fattori locali, quali l'orografia e la composizione del suolo, possono bloccare l'evoluzione a gradini inferiori come la macchia foresta, la macchia, la gariga o la steppa.

E' opportuno stabilire che questi stadi evolutivi si differenziano, sotto il profilo genetico, dalle formazioni derivanti dalla degradazione posta in atto dall'uomo (vedi incendi, pascolo, taglio indiscriminato, coltura agraria ecc.).

Una volta rotto l'equilibrio biologico, si modifica l'aspetto originario. Questo spiega perché i boschi, che una volta ricoprivano la quasi totalità dell'isola, siano oggi ridotti in piccole formazioni, mentre dominano altri aspetti flogistici quali la steppa rocciosa la gariga ecc.

La segregazione, l'insularità del territorio e la geologia sono tra i fattori che determinano il tipo di vegetazione e hanno come effetto lo sviluppo spontaneo di endemismi.

Gli endemismi sono specie che crescono e si riproducono esclusivamente in aree limitate, in alcuni casi, solo locale. Perciò siamo in presenza di vere e proprie rarità.

#### **Limbara e i suoi tesori**

Il monte Limbara (massima elevazione della Gallura con punta Balistreri, 1359 m.s.l.m. e punta Sa Berretta 1362 m s.l.m.) domina e distingue la porzione Nord-Orientale del territorio sardo, sotto ogni forma.

Infatti ci troviamo in presenza di un'ecosistema (non unico in Sardegna) di vera rarità, al centro del quale vengono ospitati anche i, così detti, relitti vegetali, testimoni di un lussureggiante sistema vegetale montano, risalente ad epoche antiche.

Tra questi il *Taxus baccata*, tasso o albero della morte (cito alcune tra le diverse concause che hanno dato luogo a questo appellativo: nella pianta sono presenti sostanze organiche azotate come gli speudoalcaloidi e gli alcaloidi che rendono velenosa ogni sua parte, compreso il seme, ad eccezione della polpa del frutto, arillo, che è edibile. La Taxina è un'alcaloide presente sulla pianta, oltre questa vé un'altra ragione, nel periodo romano c'era l'usanza di utilizzarlo nei cimiteri come oggi facciamo con il cipresso) e l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*).

Sono specie, il tasso e l'agrifoglio, che prediligono climi freschi e umidi.

Particolare attenzione bisogna prestare al tasso, che pur favorendo terreni calcarei (quindi con pH. basico), ha trovato un habitat favorevole su queste pendici granitiche (che come noto hanno un pH. acido).

A queste, si aggiungono un numero consistente di varietà sia arboree che arbustive, endemiche non solo indigene ma anche sarde in generale.

Alcune di queste portano, come nome di identificazione della specie, il termine *Limbarae* che, nel caso specifico, serve a riconoscere l'unico areale ove è stata scoperta.

Quelle più note sono: la *Romulea limbarae* detta anche falso zafferano o zafferano di requien, la *Viola corsicae* subsp. (termine che indica una sottospecie) *Limbarae* soprannominata viola del Limbara o viola limbarésa. Questo non è tutto, infatti su alcune specie o meglio, su alcune sottospecie, vi sono certe ragioni del contendere, che vogliono propria l'areale del Limbara unica zona di riproduzione, come per la rosa peonia del limbara, sarebbe una varietà della *Peonia mascula* subsp. *russii* che nella fattispecie cresce sul Gennargentu, stesso discorso vale per il *Ribes multiflorum* subsp. *sandaliticum*.

Altri endemismi, che sul monte limbara trovano casa, sono:

- l'*Aquilegia nugorensis* o aquilegia;
- l'*Allium parviflorum* chiamato comunemente aglio sardo;
- l'*Aristolochia insularis* detta aristolochia;
- l'*Armenia sardoa* soprannominata spillone di sardegna;
- la *Barbarea rupicola* o erba di S. Barbara di sardegna;
- la *Bassica insularis* che sarebbe il famoso cavolo di sardegna,
- il *Crocus minimum* o zafferano selvatico;
- la *Cymbalaria mulleri* soprannominata ciombolino;
- il *Delfinium pictum* detto speronella variopinta;
- la *Digitalis purpurea*, che sarebbe la famosa digitale;
- l'*Erica terminalis* o erica tirrenica,
- l'*Euphorbia semiperfoliata* detta euforbia sardo-corsa;
- la *Genista corsica* volgarmente detta ginestra corsa;
- la *Genista salzmannii* o ginestra di salzmanni;
- la *Genista acanthoclada* ssp. (sotto-sottospecie) *sardoa* o ginestra sarda;
- la *Genista morisii*,
- la *Genziana lutea* questa è una rarità le cui radici trovano utilizzo in medicina;

- l'*Hypericum hircium* oppure erba caprina;
- la *Menta insularis*;
- la *Menta requienii* o mentuccia selvatica;
- l'*Osmunda regalis* detta osmunda,
- il *Pancreaticum illyricum* o giglio di bosco;
- il *Ranunculus cordiger*;
- la *Saxifraga cervicornis* chiamata anche sassifraga sardo-corsa;
- la *Scopzonea sardoa*
- la *Stachys corsicae* o con il nome in vernacolo “betonica”;
- il *Thymus herba-barona* comunemente chiamata erba-barona;
- il *Thesium italicum*;
- la *Vicia sardoa* o pervica di sardegna.

Non ultime, sono presenti vari tipi di orchidee come l'*Ophrys bombyliflora*, l'*Ophrys apifera*, la *Gennaria diphilla*.

Queste essenze vegetali che ho enunciato, non sono gli unici endemismi presenti e meriterebbero un maggior approfondimento, ma per ovvi motivi di spazio, mi sono limitato ad esporre i più interessanti, tralasciando anche l'aspetto botanico, la tipologia della zona fitoclimatica, le complesse relazioni tra la geologia, l'ambiente e la storia che ha portato ai giorni nostri il suo complesso mondo verde.

Vorrei però ricordare che il granito, dai tratti differenti e suggestivi, ha avuto una parte rilevante nella formazione e conservazione degli endemismi, vuoi per il tipo di substrato (elemento costitutivo del terreno) prodotto ma anche per la protezione a loro offerta, da diversi agenti (compresa l'azione antropica).





